

lano del 1920. Riportiamo qui appresso (dal bollettino dell'Ufficio municipale di Roma del marzo 1922) gli indici relativi ai singoli mesi del 1921 (base l'importo della spesa per la famiglia tipo nel luglio 1920) per i maggiori centri.

	genn.	febb.	mar.	apr.	mag.	giu.	luglio	agosto	sett.	ott.	nov.	dic.
Roma	121.7	123.8	125.7	129.7	124.7	121.6	119.1	120.6	122.7	129.6	131.7	131.2
Milano	124.4	125.6	127.8	131.3	132.4	118.2	114.7	115.1	118.8	122.1	122.8	122.1
Firenze	121.3	121.4	126.9	129.1	129.3	119.4	114.5	116.5	118.7	125.5	127.7	127.8
Venezia	114.6	115.4	118.2	118.1	116.6	107.9	108.1	111.4	114.1	121.1	125.9	126.0
Trieste	117.4	115.8	119.8	119.2	114.0	108.3	108.1	109.0	115.5	113.0	113.5	113.7
Genova	120.1	118.7	121.1	119.7	118.4	118.5	118.5	118.9	121.6	125.6	128.2	127.8
Torino	119.0	119.0	122.3	122.4	118.1	112.4	105.4	108.4	112.2	115.5	118.0	119.5
Messina	126.7	129.1	133.2	130.5	137.9	114.4	114.6	117.1	122.0	126.4	129.1	131.2
Vicenza	121.8	120.6	118.5	118.5	116.0	117.7	110.1	114.6	119.1	121.3	123.5	123.2
Brescia	117.8	117.3	116.3	114.2	108.4	98.8	98.5	104.4	107.7	112.8	113.1	111.3
Verona	108.8	109.6	112.0	112.1	101.7	101.0	100.7	102.3	104.4	108.0	108.9	109.1

In tutti questi centri il punto più basso della curva cade nel giugno o nel luglio, mentre il punto più alto cade assai variamente. Grandi discordanze appaiono fra le varie città nell'incremento percentuale del costo della vita fra il luglio 1920 e il dicembre 1921: l'incremento medio sarebbe di circa il 22 %.

CAPITOLO V.

Produzione agraria.

§ I. — Condizioni generali.

L'economia agricola nella campagna 1920-21 ha fatto un ulteriore progresso verso il ristabilimento delle condizioni normali, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale. La distribuzione delle colture ha in massima ripreso il tipo consueto.

Le condizioni sociali di svolgimento delle operazioni rurali sono state assai più calme che negli ultimi anni anteriori. Non si è avuta più deficienza di mano d'opera, anzi, spesso, esuberanza. In parecchie plaghe si sono verificati fieri contrasti fra comunisti e fascisti, ma non si sono avute più grandi agitazioni come nel 1919 e 1920 in occasione delle rinnovazioni dei patti colonici: gli scioperi agrari hanno avuto una scarsa rilevanza ed in genere si è notato una maggiore intensità e produttività nella prestazione del lavoro. I nuovi concordati hanno talora recato diminuzioni nel saggio delle mercedi.

Lungo l'anno 1921 sono stati eliminati gli ultimi residui della « bardatura di guerra » per l'agricoltura: speciale importanza per l'economia rurale ha avuta la cessazione delle ultime disposizioni annonarie e così la cessazione delle requisizioni, dei calmieri, dei divieti di traffico interprovinciale.

Le condizioni meno anormali dell'approvvigionamento alimentare, degli scambi con l'estero, dei trasporti, ecc., hanno determinato diminuzioni sensibili nel livello dei prezzi di parecchi prodotti del